Sabato 22 Agosto 1908 — Udine - Anno XIII - N. 199

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale; Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

# Nel campo dell'aria

## IDEE E PROPOSTE

Fin dal Giugno dello scorso anno, prima dei successi di Dumond, Delagrange, Farmann, Wright ed altri, avevo previsto la riuscita del volo meccanico; come, pochi giorni prima del naufragio del magnifico Zeppelin, sulla *Ragione* di Roma, mettevo in dubbio la sua resistenza ai colpi del vento. Ora, poco avrei da aggiungere a quanto già stampai in argomento, a proposito dei dirigibili, per quanto poco convinto della loro dirigibilità; rimango ancora della mia opinione che la forma da preferirsi dovrebbe essere la lenticolare, — viaggiante sul suo piano orizzontale, con armatura metallica a nucleo vuoto — forma di pallone che io mi sappia non ancora tentata mentre dovrebbe essere la meno soggetta a scompaginarsi e capace di sopportare associati il moderno macchinario e le velature di propulsione e direzione.

Ma, come già dissi, un sistema non esclude l'altro; — io però rimango per le macchine volanti, le quali saranno in seguito ridotte alla massima semplicità quando ai motori si potrà sostituire le materie esplodenti azionanti direttamente sull'atmosfera, come avviene coi razzi volanti. Vecchia idea anche questa che verrà ripresa e di cui trovo un cenno nell'ultimo numero della rivista parigina *«Je sais tout»* dove figura un progetto di Emanuel Polterie e del capitano Ferber.

Al qual progetto, farei la critica di usare un solo getto di gas propulsore — mentre, secondo me, le future cartuccie dinamiche con esplodenti addomesticati, dovrebbero funzionare in diversi punti per creare un *contrasto di correnti fra* le velature di sostentamento e di slittamento della macchina volatrice. Ma non è mia intenzione di inalzarmi in questo campo di propulsori senza macchine e nè meno con le future *macchine mosse* a distanza dalle onde Herziane o meglio ancora dalla energia cosmica! Questa volta anzi, vorrei democratizzare l'aereoplano mettendolo al servizio dei trasporti aerei; specialmente a vantaggio delle povere popolazioni montane. Idea questa che mi sorge ogni volta che assisto alle immani fatiche a cui sono sottoposte le nostre donne dell'alto Friuli.

L'idea è semplice, come si vede, perchè questi aereoplani sarebbero senza macchinario di sorta, non avendo altro scopo che di trasportare carichi attraversanti dall'alto in basso dei tratti di vallata. Basterebbero fili di ferro sottili per guida degli aereoplani vuoti, trascinati in alto da quelli con carico. Insomma, un trasporto telodinamico ordinario con l'aiuto di aereoplani i quali, al più nel loro percorso, abbandonerebbero automaticamente parte del loro carico per ottenere spinte maggiori.

Si tratterebbe dunque di limitati viaggi aerei e, questa volta, senza olocausto di vittime. In alcuni casi poi, il sistema potrebbe anche essere applicato alle industrie per lanciare, per esempio, dei materiali attraverso luoghi inaccessibili.

×

E qui entriamo nel campo non ancora abbastanza esplorato, cioè *del volo senza motori* e che io chiamerei aereonautica a scartamento o minima.

Ora che la grande strada dell'aria è finalmente aperta anche ai più pesanti, ora non si dubita, nè si ride più della macchina volante — si dimenticano anzi i derisi apparecchi propulsori e le loro vittime. Eppure, c'è ancora da imparare qualche cosa da loro — cioè dai cervi volanti e dai paracadute che sono i progenitori degli attuali aereoplani o monoplani.

Non si meravigli dunque il lettore se io gli propongo di trasportarlo in giro sospeso ad uno o più cervi volanti, o lo voglio lanciare nello spazio con un paracaduta a velature pianeggianti.

Non sarebbe dopo tutto la prima volta che un uomo sale in alto con un cervo volante — se la storia dell'aereonautica non mentisce come l'apparecchio volatore che trasportò nello spazio Lilienthal per lunghe tratte, non era che un paracaduto perfezionato, — quantunque non abbastanza perfezionato da risparmiargli la vita.

Cosa che il gran pubblico non sa, come non sa che in America si servono del cervo volante cellulare, tipo Hargrave, per mandare a parecchie migliaia di metri di altezza degli strumenti di scandaglio dell'atmosfera.

Ecco dunque una serie di macchine volatrici, un sistema d'aviazione senza propulsori, che attendono di essere perfezionati e che non temono l'aria anzi, che dell'aria abbisognano per sostenersi e navigare.

La loro applicazione sarà limitata, ma ciò non toglie che in certi casi possa essere di pratica applicazione massime per la sua semplicità ed economia.

Si figuri dunque il lettore due o più cervi volanti lanciati a diverse altezze sopra una medesima corrente d'aria, si uniscano le corde di trazione ad un'asta più o meno lunga e caricata da un peso. Che cosa dovrebbe avvenire di questa specie di aereoplano snodato? Che i cervi volanti trattenuti in equilibrio dal peso, trasporteranno il peso stesso nella direzione del vento.

Ecco una serie di esperienze che propongo agli amatori, un genere cioè di aereonautica minima e divertente, da cui si potrebbero ricavare dei servigi nelle *località dei venti costanti* e specialmente nelle spiagge.

Il perfezionamento secondo me da apportarsi tanto ai cervi *volanti come ai paracadute*, sarà quello di costruirli con superficie semirigide, seguendo sviluppi dolcemente curvilinei.

Questo lo *consiglia* anche la semplice osservazione delle penne *remiganti medie* degli uccelli, col loro sviluppo leggermente elicoidale e col loro meraviglioso insieme *elastico* di accordi automatici contro gli urti imprevisti. Alle recenti invenzioni di macchine volanti, io farei la critica che non si tiene conto abbastanza di questo fatto, sembrandomi che quelle rigide e piane velature rendano difficile il maneggio e l'equilibrio dell'aereoplano, e che assorbano gran parte dell'energia sviluppata dai motori.

Seguendo dunque queste idee, un paracadute scivolatore pel servizio dei trasporti nelle vallate, dovrebbe essere costruito sulla forma arieggiante il tetto di una pagoda — cioè con un nucleo o spina rigida da cui si dipartirebbero le costole sempre più elastiche; dimodochè, le velature alle estremità assumerebbero una elasticità quasi fluttuante come l'aria.

Mi compiaccio di supporre, che un simile congegno, sarà fra non molto posto a disposizione dei gran signori, nei loro ritrovi di spasso, dove è logica la ricerca del pericolo, che rompa il tedio e dia sapore all'esistenza.

Addito questo genere di *sport* emozionante, a qualche speculatore che voglia occuparsi dell'impianto di questo taboga aereo, che gli venga la melanconia di incaricar me dell'estensione di un progetto dettagliato della stazione per il lancio e quella per l'arrivo dei sullodati *sportmanns* afflitti da *spleen*.

Udine, 20 agosto 1908.

*Valentino Pagura.*

### Misterioso convegno al convento di Einsiedeln

Si ha da Bellinzona che il presidente del gabinetto spagnuolo ha fatto oggi visita al cardinale Rampolla che si trova al convento di Einsiedeln.

Nulla è trapelato del colloquio al quale erano presenti anche l'arcivescovo Rommond di Metz, l'arcivescovo Hamer di Bucarest, tre vescovi della Svizzera, il cardinale Gibbons e due vescovi americani.

### Un monito all'Italia da parte di un ufficioso austriaco

La stampa austriaca parla sempre più esplicitamente della prossima annessione della Bosnia-*Erzegovina* all'Austria.

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* ricorda che trentun anni fa Crispi dichiarò a Bismarck che l'Italia non acconsentirà mai all'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria, perchè questa diverrebbe la vera dominatrice dell'Adriatico. Bismarck però avrebbe consigliato all'Italia di non ingerirsi, nel proprio interesse, nella questione bosniaca. Similmente avrebbe risposto il conte Andrassy a Crispi.

Ora il giornale ufficioso vorrebbe ripetere il consiglio di Bismarck a Tittoni

### Isvolski non s'incontrerà con Aherenthal

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* dice di aver appreso da fonte diplomatica che il ministro degli esteri Isvolski, in questo momento in viaggio, probabilmente non si incontrerà col barone di Aherental. Da Carlsbad il ministro andrà a Londra o prima o dopo il colloquio che deve avere col principe di Buelow.

### Gli effetti della Costituzione
#### Le paghe dei militari

Si ha da Costantinopoli che in seguito alle recenti trattative la regia dei tabacchi anticipò al governo tre milioni e mezzo di lire e la banca ottomana cinque milioni con le quali somme si incominciò a pagare il soldo ai militari e quanto era dovuto ai fornitori civili e militari.

### L'annessione del Congo

Ieri alla Camera *belga* si è votata l'annessione del Congo.

Questo voto storico ha avuto luogo senza incidenti degni di nota e l'annessione del Congo al Belgio può ormai essere considerata come un fatto compiuto.

### Un'isola messa in vendita

L'isola di Antirosti che è situata alla foce del fiume San Lorenzo e che appartiene al signor Menier, è stata visitata da un gruppo di americani guidati dall'agente di Menier.

Si crede che quest'ultimo desideri vendere l'isola a un sindacato.

### L'INUTILITÀ DEI SOTTOMARINI dimostrata dalle manovre navali russe?

Le grandi manovre della flotta del Baltico, effettuate alla presenza degli ammiragli che hanno preso parte alla guerra russo-giapponese hanno dato interessanti risultati. Esse hanno stabilito l'inutilità dei sottomarini che vengono affondati dall'artiglieria delle navi, prima che essi si siano potuti sommergere, ed hanno dimostrato che il numero delle torpediniere è troppo esiguo Le grandi navi hanno dato invece risultati soddisfacenti.

### Esposizione nazionale canina

A Piacenza dinanzi alle autorità cittadine e numeroso pubblico s'inaugurò ieri l'esposizione nazionale canina. Vi figurano trecento fra i migliori campioni delle razze da caccia, da lusso e da guardia. La mostra è riuscitissima.

### Il decrescere dell'emigrazione in America

L'emigrazione in America per la via Brema e Amburgo, durante il mese di giugno, ha dato i seguenti risultati: il numero degli emigranti fu di 4833 per la via Amburgo e 4707 per la Brema, contro un corrispettivo di 19,520 e 20,110 nel 1907, e 9,011 e 16,904 nel 1906.

### Casi di colera a Baku

Il governo di Baku (Russia) annunzia che sono stati constatati casi di colera in quella regione

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

### INTERESSI COMUNALI

**SEGNACCO, 22** — Vedo che per la seconda volta un tale che vorrebbe essere di Collalto, torna alla carica sulla *Patria del Friuli* a proposito di una nuova confinazione che quel signore vorrebbe fissare tra le due frazioni di Segnacco e Collalto, alla quale ultima egli vorrebbe senz'altro annettere il gruppo di case dette della «Filanda».

Non credo sia assolutamente il caso di entrare qui a discutere una tale questione: quasi nessuno se ne occupa; e tutto al più da quei pochi che hanno lette quelle tiritere, si ammira... come dire?... la disinvoltura e il coraggio di chi è capace di accumulare in poche righe tante scipitezze, comprese parecchie autentiche e grossolane bugie; e tutto ciò al nobile scopo di intorbidare le acque, e poi pescare nel torbido. Si comprende che colui deve far molto a fidanza colla dabbenaggine umana, e... colle Superiori Autorità, delle quali a sentirlo, sembra ch'egli disponga a suo piacimento.

Che sia proprio vero..?

E non potrebbe quel signore impiegare molto più nobilmente il suo tempo, prendendo la penna in mano — giacchè si vede che non può far a meno di imbrattare di quando in quando qualche foglio di carta — e rivolando al pubblico cose molto più interessanti che succedono in questo Comune, e che non credo sia facile succedano altrove?

Per esempio, non potrebbe far noto in lungo e in largo la disinvoltura di un tale che pur dovrebbe imporre a sè stesso un qualche riguardo, e approfitta di un giudicato, sia pur legale quanto si voglia — non è qui il caso di discutere di ciò — per fare in seno del Consiglio comunale il rappresentante della frazione di Segnacco, mentre dagli elettori di quella frazione egli ottenne 14 (dico quattordici) voti, in confronto di ben 55 (dico cinquantacinque) [illegible] ottenuti da colui in cui luogo egli è subentrato? E almeno che si presentasse in Consiglio colla faccia velata; ma no, a testa alta, e colla burbanza degna di un pascià del gran Sultano. Che bella faccia? Aveva ben ragione l'asino della favola di dire ai suoi compagni: «Così si fa fortuna a questo mondo!»

E non sarebbe ancora interessante informare il pubblico intorno ad una gita che or sono pochi *giorni* fece a Segnacco il giudice istruttore in compagnia del Cancelliere del Tribunale di Udine per assumere informazioni su una faccenda che non sarebbe del tutto pulita, ma che viceversa potrebbe grandemente interessare al sunnominato pubblico di conoscere?

Ma comprendo: queste sono inezie; di ben più alte cose egli deve interessarsi: seminare la zizzania, provocare dissensi, fare il possibile e l'impossibile, senza badare a scrupoli di sorta, per riafferrare il potere e rimettere il proprio idolo in trono, ne vada pure l'interesse del Comune, e rovini magari l'universo. Diffatti, come può stare in piedi il mondo, se coloro non sono a dirigerlo e governarlo?

### S. Donato - Il Campanone fesso.

**CIVIDALE, 22.** — Oggi si festeggiò S. Donato, il Santo patrono.

In Duomo venne cantata una messa del M. Mittero Pontificò Mons. Arcivescovo, assistito dal Capitolo. La messa venne accompagnata dall'organo e da archi.

Venne pure eseguita dall'orchestra con accompagnamento dell'organo, una bellissima composizione del Prof. Rinaldi. Dopo la messa ebbe luogo la tradizionale processione, che percorse le principali contrade della città.

Nel pomeriggio, funzionante il Decano, ebbero luogo i vesperi, con canto e musica dell'immortale Candotti.

Alle 18 in piazza del Duomo la banda cittadina tenne concerto.

Pochissimi forestieri.

— Il campanone della torre del Duomo, che è di ragione Municipale, e che ha la sua storia, fino da ieri ha fatto capire che è in disordine. Sono state rilevate delle spaccature longitudinali, ad oggi, per precauzione, venne posto in istato di riposo.

Il campanone in parola venne fuso nel 1767 sul modello del precedente, al quale toccò la medesima sorte.

Esso ha quindi 141 anni.

### Un'altra dichiarazione

**SACILE, 21.** — *Onor. Sig. Direttore!*

Poichè i capoccia del partito clericale hanno appuntato anche contro di me i loro sospetti, non per altro che per amore di verità, La prego darmi atto ch'io non sono autore degli articoli pubblicati di recente nel suo pregiato giornale sulle cose del Comune.

Da oltre due anni infatti io non mando corrispondenze ad alcun periodico.

Ciò però è ben lontano dal significare che io disapprovi nella sostanza l'opera utilissima del corrispondente del *Paese* intesa alla conquista dell'ideale, che ci è comune per gli insegnamenti e gli esempi dei nostri maggiori.

Con perfetta osservanza.

Obbl.mo

*Antonio Michelus*

### Tra medici e condotte
#### Questione vitale

**PAULARO, 21** — Chi percorre la valle d'Incarojo, ogni volta, viene attratto, affascinato dalla bellezza dei monti che la chiudono; ammira con un senso di arcano sbigottimento i burroni e i precipizi sottostanti, mentre accarezza l'orecchio il rumore delle cascate lontane del Chiausò, il fiume idillio della primavera in fiore.

I paesi e le *borgate* sono come oasi bianche sul pendio verde oscuro, o smeraldo e sembrano attaccarsi ai fianchi dell'Alpe timorose che uno scuotimento improvviso le ruini a valle, seppellendo le genti miserabili ed ansiose.

Ed è quasi sempre uguale l'impressione sino a Paularo, il villaggio ameno posto in una conca sempre verde, e qui subentra all'ansia del viaggio, la pace della sicurezza, la malia degli abeti e dei pini eternamente verdi.

E chi viene qui per salute, per riposo trova nell'aria balsamica, nella quiete romita il raggiungimento di ogni ideale. Ma ben altro si aspetta chi deve procurare la salute degli altri, chi deve procurare i farmachi agli infermi, chi deve impedire che le persone ammalino: nell'ammirare il bello orrido di questa vallata il nostro pensiero ricorre sempre all'apostolo che arriva in tutti i paesi, in ogni casolare sparso, non solo nella bella stagione, ma quando la neve a metri nasconde ogni sentiero, *ogni traccia di viabilità*.

Sicuro; noi pensiamo al medico con un sentimento affettuoso perchè è il vero amico delle nostre famiglie, perchè è nostro dovere di rendergli meno difficile la sua missione.

Eppure proprio a codesto benemerito cittadino si vogliono creare degli imbarazzi, si vuole impedire che faccia onestamente il proprio dovere: e la guerra, per nostra fortuna, non è locale, ma vien dall'alto... di là proprio dove si dovrebbe meglio pensare alla salute pubblica e a chi la procura.

Bisogna non conoscere la topografia del Comune di Paularo per prima consigliare e poi imporre (adagio a' mali passi...) un consorzio coattivo con Lovea, Valle e Rivalpo del Comune di Arta; o non avere conoscenza dei bisogni delle popolazioni.

E' trascorso il tempo nel quale l'ammalato moriva senza essere mai *visto dal medico, col solo conforto del prete*.. la vita umana è sacra; anche quella della povera gente!

Orbene come si può assistere e se-

---

7 APPENDICE DEL «PAESE»

—( NOVELLA )—

## La giornata del Sovrano

FANTASIA ORIENTALE

Il Sultano baciò i bimbi che non avrebbe più rivisto fino al giorno dopo, e passato nel Selamlik, preceduto dal Gran Mastro che aveva preso il posto del Capo eunuco e seguito dai valletti, si recò a mutar d'abiti per indossare un mezza-gala entrando poco di poi nella Sala degli Standardi dove la Deputazione dei Capi Howa fu da lui ricevuta con tutti gli onori!

Il Capo della Deputazione, Murad-Ben Abdallah, governatore dei Vilajeti del Balaclantide, tratto da sotto il suo ampio e ricco zemkin un grosso scartafaccio, in nome dei suoi colleghi e dei sudditi governati lesse un indirizzo di fervido ringraziamento al Sublime Signore per l'ottenuta abrogazione di quella cotal legge che faceva obbligo ai balaklantidini di requisire le più belle vergini per l'harem del Sovrano; indirizzo che si mutò, nella lunga, monotona lettura, in un discorso senza fine che forse sarebbe durato chi sa fino a quando se, Bengasino, con un largo gesto di mano non avesse interrotto il governatore con un — Bene, bene! Noi sappiamo già tutto; e siamo felici della felicità dei nostri sudditi.

Un mormorio di lieta approvazione accolse l'augusta parola, e tutti s'inchinarono.

Poi, mentre i valletti servivano dolci, the e rinfreschi, il Monarca s'intrattenne bonariamente con Murad-Ben-Abdallah, esprimendogli la sua profonda ammirazione per le civilissime province del Balaclàntide.

— Grande popolo il vostro! — Celebre per la tessitura delle porpore e dei velluti, e per l'esportazione delle manufatte e delle pellicce! Credete che noi si ignori la bontà ed il coraggio delle vostre genti rudi? Paese freddissimo, sì, ma qualche calore di affetto è nei vostri governati, per noi! Direte ad essi che li conosciamo e li amiamo tanto, ed aggiungerete che stasera Voi avrete avuto l'onore di pranzare col vostro Sovrano.

«Colto, buono, grande il nostro sublime Signore!» mormorava sommessamente la felice deputazione, mentre nella sala entravano trenta valletti, recando ciascuno un grossissimo *album* legato in marocchino a borchie d'argento. Erano le firme di ringraziamento raccolte nelle terre di Balaclàntide; ed il Monarca le gradì, commosso, mormorando al Gran Mastro:

— Diavolo! Li credevamo tutti analfabeti! — Ed al suo aiutante di campo: — E' inteso che domani firmeremo gli iradè che nomineranno Gran Cordone della Mosca Olearia il Governatore, e cavalieri della medesima tutti i membri della Deputazione

Anche questa cerimonia era finita, ed il Sovrano si ritirò per cambiare ancora una volta gli abiti, affine di recarsi subito, preceduto dal Gran Mastro, nel suo gabinetto da lavoro dove i grandi Vizir già lo aspettavano; ed il Consiglio straordinario cominciò.

Sua Maestà ascoltava tutti, faceva parlare ognuno, e sussurrava pochissime domande. All'ultimo istante era giunto *un telegramma dell'ambasciata* di Kassan, preannunziante la rottura completa fra il Sultanato di Bongasi e l'impero di Gassabalanch, causa un serio incidente di frontiera che ancora non era stato risolto.

Il momento era gravissimo, ed i ministri molto preoccupati. Il Bengasi non era assolutamente in grado di inimicarsi il grande Impero; le finanze erano tutt'altro che floride, la flotta scarsa, l'esercito impreparato... Ma appunto per questo, in considerazione dell'insufficenza dell'esercito di terra e di mare, il Vizir degli esteri — d'accordo con quello della guerra — osservò che sarebbe stato bene ingrossare l'incidente di frontiera fino al limite del possibile per ottenere con tutta facilità, dai due rami del parlamento, gl'indispensabili aumenti nei bilanci della guerra e della marina...

*(Continua)*

 Vedi in IV. pag.

guire la fase del male ad individui contemporaneamente a Chiaulis, Castoia, Ravinis, Dierico, Paularo alto? Una evenienza difficile?... Ma, nossignori: negli agglomeramenti di 300-600 persone almeno, dove le abitazioni sembrano costruite solo per riparare dalla intemperie della stagione, umide, poco arieggiate, quasi mai soleggiate: è facile, facilissimo *ammalarsi*.

Noi abbiamo interrogato a questo proposito più medici e fra questi il dottor Fortunato Stellin per nove anni medico di Paularo, il chiarissimo dott. Camurri che trovasi provvisoriamente ospite gradito tra noi e il giovane dottor Fabiani Giovanni del luogo e fu unanime il loro giudizio:

«Dato l'aumento della popolazione, «l'accresciuta morbilità per l'eccessivo «lavoro e la deficiente nutrizione della «maggior parte degli abitanti, le con«dizioni topografiche e planimetriche «di Paularo, per compiere coscienzio«samente il proprio dovere di medico-«chirurgo, per le giuste esigenze della «igiene e profilassi moderna, occorre«rebbero due medici».

Altro che consorzio coattivo con Lovea, Valle e Rivalpo!

Noi giriamo questo giudizio di egregi sanitari a chi, con fretta e solerzia degna di miglior causa, vuole ad ogni costo l'impossibile a detrimento dell'intera popolazione di Paularo.

*Il solito paulavese*

## La festa dell'Operaia per il 25 anniversario

TARCENTO, 22. — Domenica 30 corrente in Tarcento interverranno numerose le rappresentanze delle Società operaie della Provincia per partecipare alle grandi feste che i Tarcentini stanno preparando. Non mancheranno i discorsi di occasione ed i brindisi.

Anche la Società operaia generale di Udine manderà una rappresentanza.

Intanto si lavora perchè ogni cosa riesca bene ed a soddisfazione di tutti.

# UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## L'eleggibilità dei consiglieri comunali
### Un'importante massima del Consiglio di Stato

La quinta Sezione del Consiglio di Stato ha ritenuto, in una decisione recente, che i ricorsi relativi alle operazioni elettorali, in applicazione degli articoli 87 e 279 della legge comunale e provinciale, testo unico, debbano trattarsi dalla Giunta provinciale amministrativa, colle forme stabilite per la giurisdizione contenziosa. Quindi in Tribunale amministrativo e non in sede di tutela.

Questa decisione è importantissima, in quanto, stabilendosi le forme contenziose, si ha il contradditorio, e quindi una maggiore garanzia.

## Siamo d'accordo...

Nella clericale *Provincia di Padova* leggiamo l'articolo seguente che mentre approviamo completamente, ci permettiamo di dedicare *al Crociato*:

«Un egregio arciprete di una parrocchia della nostra diocesi, pregato da una società clericale, perchè le fosse concesso un pubblico oratorio per trattazione di affari di partito, dignitosamente rispose:

«— La chiesa è il luogo santo in cui si prega e non il luogo da tenere sedute che nulla hanno di conforme con la religione.

«L'esempio non è purtroppo seguito in S. Martino di Lupari. Domenica 16 u. s. un cappellano, eccitatissimo, si permise in chiesa di trattenere i fedeli non per spiegar loro il Vangelo e il Catechismo, ma per commentare i giornali anticlericali, che animatamente *scrissero* sul prete foggito. E le sue parole, udite attentamente da una folla ignara, produssero applausi poco convenienti, certo in questi momenti. Non neghiamo che i sacerdoti, qualora si sentano offesi, possano anche essi difendersi, perchè il diritto della difesa è sacrosanto; ma il tempio di Dio non deve esser il ritrovo per discussioni politiche, amministrative e per commentare i giornali. Esiste pure una sala per gli interessi cattolici; in essa i sacerdoti si diffondano, commentino pure. Ma la chiesa sia rispettata; il luogo santo, a cui accedono i credenti per elevare lo spirito a Dio, sia incontaminato.

«Il suddetto cappellano dovrebbe pensare alle istruzioni del Pontefice e degli ecc.mi vescovi e conformarvisi un poco di più perchè è suo sacrosanto dovere. Creda pure che con certi sistemi non si persuaderanno che gli ignoranti; le persone di retto sentire non potranno persuadersi mai, finchè si usino certe armi di difesa, le quali ci sembrano spuntate.

«Speriamo che mons. Arciprete non permetterà più che nella Chiesa si tengano certi discorsi che provocano delle vere commedie».

## All'Istituto antirabbico di Padova

Dai giornali di Padova apprendiamo che all'istituto antirabbico furono ricoverati d'urgenza cinque terrazzani di Ravosa i quali come abbiamo diffusamente narrato, furono tutti morsicati da un solo cane idrofobo. Sono certi Variano di 10 anni, Fattori di 30 e la donne Vidoni d'anni 20, Castinetto di 6 e Mainardi di 42.

## Per la facciata del Duomo
### Descrizione dei lavori da eseguirsi

Da lungo pezzo è noto come la facciata della Cattedrale di Udine minacci rovina, sia per la sua vetustà sia specialmente per gl'inconsulti lavori eseguiti e sulla facciata stessa e nell'interno del Tempio nel secolo XVIII.

Il Comune di Udine provvide già ai lavori più urgenti di consolidamento: ma nella loro esecuzione esaurì tutti i mezzi ch'erano a sua disposizione per tale intento: e, poichè siffatti lavori non sono tali da dare completa assicurazione circa la stabilità di quella parte importantissima dell'antico edificio, si che è sentita la necessità di proseguirli fino ad opera compiuta, il Municipio, come fece in altra epoca quando si ricostruì la Loggia Comunale distrutta dal fuoco, nominò una Commissione alla quale affidò l'incarico di procurare i mezzi per compiere i lavori iniziati.

La Commissione deliberava a tal uopo di rivolgere un caldo appello a quanti in Friuli s'interessano delle cose patrie, dell'arte e del culto, perchè vogliano col loro concorso contribuire a raccogliere la somma occorrente per l'attuazione completa dei riatti necessari ad assicurare l'esistenza della parte più caratteristica di uno dei più antichi e più interessanti monumenti della Provincia ed a restituirle contemporaneamente, per quanto è possibile, l'aspetto primitivo deturpato da irrazionali manomissioni.

La circolare della Commissione, è stata diffusa in questi giorni. Le offerte vanno indirizzate a mons. Tito nob. Missittini Canonico della Metropolitana di Udine, in casa sua, Via Rauscedo N. 12, o presso l'Ufficio d'Amministrazione Capitolare, in Udine.

Secondo i preventivi presentati alla Commissione dagli esperti la somma all'uopo necessaria s'aggirerebbe intorno alle 30.000 (trentamila) lire.

La Commissione è costituita del co. Sen. di Prampero, del cav. Missittini e del prof. Del Puppo.

I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

Demolizione di tutta la parte in muratura che sta al di sopra della galleria ad archi ciechi sul prospetto: dell'occhio di sinistra facente parte di detta galleria: delle parti di muro in ciottoli eretto sopra le antiche linee di piovente in corrispondenza delle navate estreme: e rimozione delle due porte barocche d'accesso alle navi laterali.

Chiusura della finestra aperta sulla metà della galleria ad archi ciechi, in corrispondenza della nave centrale, sostituendovi gli archi ciechi già demoliti della galleria.

Ricostruzione delle parti demolite mediante muri di minor spessore per diminuire il peso che ora incombe sulla parete strapiombante della facciata adoperando per i paramenti esterni il vecchio materiale, che verrebbe conservato ed accuratamente rimesso a posto ripetendo fedelmente l'aspetto attuale del prospetto, ad eccezione delle murature in ciottoli, le quali verrebbero rifabbricate in rientranza, intonacate e tinte in modo che risalti libera la linea dell'antica facciata.

Apertura del grande occhio centrale conservandone la forma ultima, e dei due occhi laterali; e applicazione ad essi di convenienti vetrate;

Idem, dei due finestroni oblunghi corrispondenti alle due navi laterali.

Sostituzione alle porte barocche delle antiche porte archiacute, di una delle quali rimangono gli avanzi nella facciata attuale.

Riatto della porta centrale e saldatura con opportuni mezzi dei pezzi pericolanti; ricostruzione del tetto che la proteggeva.

Demolizione e rifacimento della parte di tetto corrispondente alla zona di detti lavori, e dei muri longitudinali per quanto richiede il loro ricollegamento col muro di prospetto.

## La crisi della Banda
### Le dimissioni del m. Montico
#### I bandisti sospesi

La Giunta, nella seduta d'ieri deliberò di sottoporre al prossimo Consiglio Comunale lo scioglimento del Corpo bandistico e l'apertura del concorso per il posto di maestro direttore.

Restano per intanto sospesi fino alla deliberazione consigliare tutti i componenti il Corpo.

## Il riposo del lunedì pei parrucchieri

Con recente decisione il Consiglio di Stato ha respinta la domanda di sospensione dell'esecuzione del decreto emesso dal prefetto di Milano, il quale ordinava la chiusura nel giorno di lunedì a tutti i parrucchieri della città, in relazione alla legge sul riposo festivo.

Così resta definitivamente confermato il diritto ai parrucchieri di tenere aperti i loro negozi alla domenica e di chiuderli il lunedì.

## Sempre sul riposo festivo

Il Prefetto, conformemente alle autorizzazioni accordate per Tricesimo e Udine, con recente decreto ha autorizzato l'apertura dei negozi anche a **Tarcento** per non più di cinque ore nella domenica, fermo però restando il divieto di lavoro ai salariati.

## Modifiche e migliorie agli orari ferroviari

Col 3 novembre sarà attivato sulle ferrovie dello stato l'orario invernale che comprende varie importi modificazioni.

Ecco le *principali* e più interessanti per la regione veneta e specialmente: si avrà fra Roma e Venezia la seguente nuova comunicazione: Roma, partenza 21.10, Bologna arrivo 5.45, partenza 6.5, Venezia arrivo 8.44 — Venezia partenza 21.15, Bologna arrivo 24, partenza da Bologna 0.25, Roma arrivo 9.10. A mezzo di questa nuova comunicazione *vengono ad* ottenersi, mediante ritocchi ai treni esistenti nuove comunicazioni colle città di Vicenza, Treviso, Verona, *Udine*, oltre che con Verona e con Ala.

Transito di Ala — Si viene a stabilire una nuova comunicazione nei due sensi fra Roma e Berlino coll'orario seguente: Roma partenza 21, Verona arrivo 9.50, partenza 10.20, Monaco arrivo 21.40, partenza 22.10, Berlino arrivo 8.25 — partenza 20.45, Monaco partenza 7.40, Verona arrivo 19.45, partenza 20.45, Roma arrivo 9.15.

La marcia dei treni di lusso Berlino-Napoli viene accelerata sul percorso italiano, cosa questa che permetterà di stabilire a Napoli la partenza di tali treni in ore più comode. Difatti il treno discendente che attualmente arriva a Napoli da Berlino alle 23 vi giungerà invece alle 22 ed il treno ascendente che ora parte da Napoli alle ore 8.40 partirà invece alle ore 8.

Transito di *Pontebba* — Il treno di lusso Vienna-Nizza colla stagione invernale sarà prolungato fino a Pietroburgo. Per tale motivo si è dovuto modificare la marcia dei treni discendenti, che verranno a toccare Venezia alle ore 22.35 anzichè alle 23.

Transito *Cormons* — Vengono istituiti due nuovi treni *Udine* e *Cormons*, i quali costituiscono una nuova comunicazione nei due sensi tra *Udine* e Trieste col seguente orario: Trieste partenza alle 14.25, *Udine* arrivo 15 — *Udine* partenza alle 12.53, Trieste arrivo alle 16.30.

## Alla Società di Tiro a Segno

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società di Tiro a Segno Nazionale.

Presiedeva l'assessore sig. Conti in rappresentanza del Sindaco; esso riferì sull'esito delle elezioni avvenute il 16 corr. e invitò i presenti a passare alla nomina del presidente, vice-presidente e segretario.

A voti unanimi vennero eletti: a Presidente il sig. Gabriele Tonini e a vice-presidente il signor Giuseppe Brugnerotto.

L'assessore Conti espresse parole di compiacimento verso i predetti signori e questi ringraziarono, assicurando che faranno quanto sarà loro possibile nell'interesse dei soci e per il benessere del sodalizio.

Il Consiglio, pure alla unanimità riconfermava in carica l'attuale segretario.

Stabiliva quindi che domenica, lunedì, martedì e mercoledì prossimi dalle 16 alle 18 il campo di tiro sia aperto ai soci per le esercitazioni.

### Per la Gara federale di Gemona

Dopo esauriente discussione ha deliberato: che per la gara di Gemona si invitino i soci, che intendono far parte della rappresentanza, a mandare la loro adesione *per iscritto* alla Presidenza *non più tardi di mercoledì* sera segnandovi l'ora nella quale preferirebbero il campo di tiro venisse aperto per le esercitazioni;

di fornire agli aderenti *gratuitamente le cartucce* per i tiri di prova (che seguiranno in giorno da stabilirsi) e in seguito ai quali sceglierà i migliori, tenendo conto anche degli eventuali risultati di precedenti gare.

Ai soci che saranno chiamati a formar parte della rappresentanza sarà accordato quanto segue:

*a)* cartuccie gratuite per le esercitazioni;

*b)* saranno pagate le tasse d'iscrizione;

*c)* verrà rimborsata la spesa di viaggio, di vitto e di alloggio;

*d)* le cartuccie per tiro di campionato e collettivo saranno a carico della società.

— La Presidenza ha poscia trattato altri oggetti inerenti all'andamento sociale e terrà una prossima seduta mercoledì venturo per trattare un'importante ordine del giorno; fra altro sul tiro alla rivoltella, tiro al Flobert e sul *campionato sociale 1908*.

## LA TOMBOLA

Ricordiamo che domani, domenica, alle 5 pom. in Piazza Umberto I° verrà estratta la solita *tombola* a beneficio della Congregazione di Carità.

Le cartelle costano 1 lira e concorrono a tre vincite: prima tombola L. 700, seconda L. 400 e cinquina L. 200.

## Al Congresso di domani a Trento

e del quale abbiamo dato nel numero d'ieri notizie, programmi, itinerari ecc. parteciperanno nove soci dell'Unione Velocipedistica Udinese col loro presidente signor Augusto Verza i quali sono partiti ancora ieri mattina, dal Caffè «Alla Nave».

Molti si recheranno a Trento in ferrovia.

Il Convegno di domani resterà memorabile nelle pagine della storia del ciclismo italiano.

## Società Operaia Generale

Iersera intervennero alla seduta della Direzione della Società Operaia il presidente G. E. Seitz ed i direttori A. Gremese, D. Mauro, E. Liesch; giustificata l'assenza del direttore P. Scubli.

Dopo ampia discussione venne deliberato di non dare carattere di festività all'anniversario di fondazione del Sodalizio, e ciò per evitare delle spese.

Venne deliberato invece di erogare una data somma a favore di quei soci e socie che trovansi in età avanzata ed in condizioni miserevoli.

Venne data comunicazione di una circolare dell'Ufficio Municipale di collocamento e si rimandò ogni deliberazione ad altra seduta.

Venne accolta la domanda di una vedova per sussidio.

Venne respinta la domanda di un socio che chiedeva il rimborso per sussidio di malattia trasgredendo alle disposizioni dello Statuto.

Venne deliberato di pubblicare agli albi l'avviso per i nuovi concorrenti al beneficio del sussidio continuo.

Venne accordato il sussidio per cronicità *ad un socio*.

Infine vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione.

## Ancora delle riforme allo Statuto dell'"Operaia,,

Ricorismo:

Non dispiaccia al *Paese* accettare queste modeste osservazioni, — per quanto già se ne sia parlato a lungo — intorno alle riforme allo Statuto della Società Operaia studiate da apposita Commissione.

Sono anni ed anni che le riforme si trascinano da un Consiglio all'altro, da una all'altra Commissione; furono convocate ripetutamente le assemblee dei soci colla speranza di vederli intervenire, almeno perchè le discutessero! Invano e invano!

L'attuale Consiglio, o meglio l'attuale Commissione, sta per definire e coordinare le riforme e poi portarle all'Assemblea, con la fiducia di vedersi coronata dal concorso dei soci, poichè si tratta di innovazioni importantissime assai diverse da quelle studiate dalle precedenti Commissioni.

Il sussidio per malattia sarà portato da L. 1.50 a 1.60 per gli uomini; da L. 1 a 1.10 per le donne.

Il sussidio continuo non subirà più oscillazioni, e cioè non verrà diminuito, ma sarà di non meno di L. 1.20 per gli uomini e L. 0.80 per le donne.

E v'ha di più: dopo altri maturi studi, gli attuali amministratori hanno in animo di elevare detti sussidi e cioè tanto quello per malattia quanto il sussidio continuo.

Un'altra importante innovazione riguarda i soci nuovi quelli cioè inscritti dopo il *9 gennaio 1902, i quali* — con delibera della stessa data — venivano esonerati dal beneficio del sussidio continuo.

La Commissione attuale invece ha pensato di iscriverli alla Cassa Nazionale di Previdenza versando per essi 1 lira (la Società Operaia), 5 lire il socio.

Non starò qui a dimostrare il grande beneficio che risentiranno i soci dell'«Operaia» da tale iscrizione: basterà ricordare che dopo 5 anni di regolarità di pagamento delle rate, — in caso d'impotenza al lavoro — i soci vengono a godere 120 lire di sussidio all'anno.

Per raggiungere una tale somma i soci dell'«Operaia» devono attendere 15 anni, ed esser sempre stati puntuali nel versamento delle rate!

Si potrà obbiettare che è un nuovo peso (essendo la *tassa di 5 lire annue*) che viene a pesare sulle spalle del lavoratore, ma si può rispondere che 5 lire all'anno (40 centesimi al mese) è cosa irrisoria in confronto dei benefici che la Cassa Naz. di Previdenza accorda, e per di più *immediati*.

Confido che i preposti al massimo Sodalizio Operaio si vorranno adoperare attivamente perchè l'assemblea dei soci, chiamata a discutere sulle riforme, riesca numerosa e queste abbiano a risultare approvate.

*Un vecchio socio*

## La riunione dei Tabaccai

Ieri sera i tabaccai tennero l'annunciata seduta nei locali dell'Unione Esercenti e dopo aver discusso intorno a molte questioni riguardanti la loro classe, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1° Rifiutarsi a datare dal 1 settembre p. v. di ritirare dal magazzino di vendita all'ingrosso, tutti quei generi di Privativa che risultassero mancanti del peso relativo.

II° Invitare l'Onor. Giunta Comunale ad essere meno prodiga nel concedere l'istituzione in Udine di nuove rivendite di Privative, le quali mentre non arrecano alcun vantaggio all'Erario dello Stato, vanno a danneggiare quelle già esistenti.

Venne dato incarico al Consiglio Direttivo dell'Unione Tabaccai di Udine e Provincia di presentare all'on. Sindaco di Udine, un memoriale per meglio illustrare le cause che determinarono l'approvazione del suddetto ordine del giorno.

## Un nuovo moschetto alle guardie di finanza

Le guardie di finanza saranno presto dotate tutte di un moschetto di nuovo modello.

# IL GINNASIO - LICEO
## Fra Provincia e Comune

### Due riunioni

Come i lettori sanno, i delegati della Provincia e del Comune si sono riuniti per ben due volte, allo scopo di risolvere la dibattuta questione del Liceo-Ginnasio.

Rappresentano la Provincia i Signori: Spezzotti rag. Luigi; cav. avv. Francesco Concari e cav. avv. Piemonte.

Rappresentano il Comune: il Sindaco comm. prof. Pecile e gli assessori Pico e avv. Comelli.

La discussione che si svolse in quelle riunioni, fu naturalmente ampia come richiedeva la gravità dell'argomento, ma non riuscì a muovere il convincimento che le due rappresentanze s'erano già formate, e cioè che le spese per i locali ed il materiale non scientifico del Ginnasio non spettino agli enti rappresentati.

Di fronte alle difficoltà di addivenire alla desiderata intesa, i rappresentanti del Comune avanzarono una proposta, per la quale — naturalmente in via affatto provvisoria — Provincia e Comune avrebbero concorso in eguale misura nelle spese pei locali e pel materiale non scientifico del Ginnasio Liceo. Il concorso della Provincia avrebbe dovuto estendersi altresì alle spese per la costruzione del nuovo edificio, da erigersi in località scelta di comune accordo fra i due enti, i quali si sarebbero intesi sul progetto, sulle modalità ecc. ecc.

A quanto ci venne riferito, i rappresentanti della Provincia, mentre si dichiararono *disposti ad* accettare la prima parte delle proposte del Comune relative alla divisione in parti uguali del carico attuale per i locali e mobili, — si rifiutarono recisamente di accedere alla seconda parte delle proposte, relative alla costruzione dei nuovi locali.

A chi conosca le condizioni poco liete in cui versano i locali del Ginnasio — Liceo, e la impossibilità di trovare le cinque aule richieste per le sezioni aggiunte, — non può sfuggire tutta l'improrogabile necessità di costruire i nuovi locali secondo l'opportuna proposta del Comune. E' ormai tempo che un Istituto così importante abbia una sede degna della nostra città, a nessuna seconda nel *favorire* la diffusione e l'incremento della pubblica coltura.

### I precedenti della questione

Non è la prima volta che *fra Provincia* e Comune si dibatte la questione.

Fino a pochi anni addietro, il Comune di Udine sosteneva interamente dette spese. Fu nel 1893 che per la prima volta il Comune fece valere quei diritti che — sembra a noi — la legge gli attribuisce, e richiamò la Provincia agli obblighi spettantegli.

Nel 1907 — dopo che la questione era stata lungamente dibattuta in diverse sedi — la Deputazione Provinciale diede, finalmente, *in parte* ragione al Comune. Affermò cioè che a questo ente non spettano le spese per materiale non scientifico; quanto ai locali dichiarò la cosa disputabile.

Aggiunse però che se l'aggravio pei mobili non doveva essere sostenuto dal Comune, — essa Provincia non riconosceva d'altra parte il dovere di assumerselo, essendo di spettanza dello Stato.

Si addivenne, ciò nonostante, ad una convenzione per la quale il Comune avrebbe continuato a fornire i locali del ginnasio e liceo ed a sostenere le spese per le riparazioni tutte al materiale non scientifico e di riscaldamento, verso l'obbligo della Provincia di pagare al Comune — incominciando col 1897 — un canone fisso di annue lire 438, ed a pareggio degli arretrati lire 5 mila.

Fino a che il Comune ha potuto provvedere alle esigenze del Ginnasio Liceo accordando semplicemente l'uso dei locali, non ha pensato di sollevare nuovamente la questione, — sebbene la spesa per manutenzione, forniture, riscaldamento e illuminazione sia sempre andata aumentando, e cioè da lire 1680 nel 1897 a lire 3250 nel 1907; — ma oggi che l'edificio si appalesa assolutamente insufficiente e necessita di ampliarlo e restaurarlo per urgenti ed improrogabili motivi d'igiene e di disciplina, — il Comune richiama la Provincia agli obblighi che — esso sostiene — la legge in modo perentorio le impone.

### La questione di diritto

Senza ingolfarci in una disquisizione giuridica che i lettori non leggerebbero, ci piace ricordare qui sommariamente gli argomenti su cui riposano le pretese avanzate dal Comune.

L'art. 174 della Legge Comunale e Provinciale, 20 marzo 1865, stabilisce che le spese per la pubblica istruzione secondaria e tecnica, quando non provvedano particolari istituzioni od il Governo, sono obbligatorie per le Provincie.

Per l'esattezza diremo che l'esecuzione di questo articolo venne sospesa con Regio Decreto 2 dicembre 1866; e venne poi richiamato in vigore con la legge 28 marzo 1867, art. 8.

L'art. 203 della legge 30 dic. 1888, riproduce la disposizione contenuta nell'art. 174, più sopra accennato, e nei termini identici.

A ciò si aggiunga che in tutte le leggi italiane — dall'Unità in poi, perchè sotto l'Austria, mentre le spese per il materiale non scientifico ed il riscaldamento erano a carico dello Stato, i Comuni sostenevano le spese pei locali e manutenzione — manca una disposizione che imponga ai Comuni l'obbligo di provvedere ai locali e al materiale non scientifico.

**Giurisprudenza**

Dobbiamo poi ricordare che il Consiglio di Stato ebbe più volte ad occuparsi della questione e sempre la risolse favorevolmente ai Comuni.

Il 7 marzo 1871 — nella vertenza fra Comune e Provincia di Padova — sancì la massima che dette spese sono a carico della Provincia.

Il 12 luglio 1880 — nella vertenza sorta fra Comune e Provincia di Treviso intorno alla competenza passiva delle spese per ampliamento e restauri del Ginnasio e liceo (ecco un caso analogo a quello di Udine) — emise parere che tali spese debbano essere assunte dalla Provincia.

Infatti — così il Consiglio di Stato — l'art. 8 della legge 28 marzo 1867 pone in vigore nelle provincie venete e Mantova l'art. 174 della legge Com. e Prov. la cui esecuzione era stata sospesa dal R. Decreto 2 dic. 1866.

Inoltre l'art. 116 del R. Decreto 2 dic. 1866 determina in modo tassativo le spese obbligatorie dei comuni, fra le quali sono annoverate quelle per l'istruzione elementare, ma non quelle per la secondaria.

E ancora il Consiglio di Stato, il 22 giugno 1894, riconobbe *essere evidente* che le spese per locali e mobili dei Ginnasi e Licei spettano alle Provincie, fino a tanto che non si sia provveduto all'unificazione legislativa anche in rapporto a tali spese.

**Nelle altre provincie**

Chiuderemo questa esposizione — che non ha altra pretesa se non di far conoscere al pubblico, che non ha tempo nè possibilità di scartabellare gli atti dell'Amministrazione, i termini della dibattuta questione, — esaminando come sia stata risolta nelle altre provincie venete.

E cominciamo da Belluno, dove le spese per il materiale non scientifico, locali ecc., per il ginnasio-liceo, sono sostenute esclusivamente dalla Provincia (L. 1600 annue).

A Mantova la Provincia corrisponde al Comune L. 1650.

A Treviso contro la Provincia, che non intende concorrere alle spese, sono in corso due cause: l'una del Ministero della Pubblica Istruzione per la fornitura del materiale non scientifico; l'altra del Comune per i locali.

A Venezia la Provincia stanzia 2000 lire per il materiale non scientifico; 700 per i bidelli, 200 per la pulizia ecc.

A Vicenza le spese per i mobili, riscaldamento, cancelleria ecc. sono a carico della Provincia.

A Verona la Provincia fornisce il materiale non scientifico, oggetti di cancelleria ecc. e provvede alle riparazioni dei locali e dei mobili.

A Padova la Provincia concorre con oltre lire 800 per illuminazione, riscaldamento ecc.

A Rovigo la Provincia non concorre.

Sull'importante argomento ritorneremo se sarà del caso.

### Gli infermieri in seduta

Ieri al mezzodì si riunirono in seduta molti infermieri dell'Ospitale per discutere e deliberare in merito al regolamento - tipo già presentato alla Camera dei Deputati e che verrà posto in discussione il prossimo novembre.

Trattasi di una agitazione che si fa dagli infermieri di tutto il regno affinchè detto regolamento venga sanzionato dalla Camera elettiva.

La Commissione Esecutiva era rappresentata dall'operaio A. Cremese, il quale espresse il proprio parere in proposito incitando gl'infermieri a persistere nell'agitazione per la rivendicazione di diritti equi e giustificati.

### Scopresi un teschio ed ossa presso Paderno

L'impresa edilizia Driussi sta costruendo sulla strada che da Paderno conduce ai casali Sartori, al di qua della roggia, un bel fabbricato.

Ieri nel pomeriggio i muratori scavando una buca destinata alla fogna della latrina si videro apparire dal terriccio rimescolato un cranio e due braccia ben conservati.

Fu giudicato che essi appartennero a persona morta in giovane età.

Appena si sparse la notizia della macabra scoperta, accorsero sul luogo un'infinità di curiosi che commentavano disparatamente il fatto.



### I FURTI DI UNA SARTINA nel Laboratorio Marchi

Fra le numerose sartine occupate nel Laboratorio di modisteria del sig. Marchi posto sopra la birraria Puntigam all'angolo di Via Manin, vi è anche la sartina Maria Casarsa di Tarcento, diciottenne, non bella ma piacente e sopra tutto elegantissima.

Abitava in Via Grazzano N. 142 e senza dubbio le piaceva di farsi notare perchè, in unione ad un'altra collega dell'età sua, non mancava mai ai concerti serali in Piazza Vittorio e alle passeggiate vespertine e serali per la città.

Purtroppo la vita spensierata della Casarsa fu ieri arrestata bruscamente da un triste avvenimento.

Il signor Marchi tempo fa s'accorse che erano spariti dal suo cassetto 2 napoleoni d'oro. Non potendo con sicurezza stabilire se si trattasse di propria *dimenticanza*, non vi *fece gran caso*.

Ma giovedì, dopo essersi assentato, verso sera, per breve tempo dal laboratorio, al suo ritorno riscontrò che dal medesimo cassetto erano spariti sette scudi d'argento.

Comprese allora che il ladro c'era e per giunta, in casa. E perciò senza *esitare un istante si recò ieri all'Ufficio* di P. S. dove espose ogni cosa al delegato Minardi.

Il funzionario chiese al sig. Marchi se avesse sospetti sopra qualche persona addetta al laboratorio, ma questi rispose di non poter dare alcuna indicazione.

Allora il signor Minardi fece chiamare alla *sua* presenza *tutte* le sartine del laboratorio Marchi interrogandole abilmente per scoprire se fra quelle forosette vi fosse l'abile «gatta».

La «gatta» c'era, infatti, poichè mentre tutte tennero un contegno franco e reciso, la Casarsa s'impaperò e cadde in varie contraddizioni.

Per questa circostanza il delegato Minardi *fece rimanere* la sartina *in* Caserma e si recò al suo domicilio per una perquisizione. Perquisizione che non riuscì infruttuosa poichè il funzionario rinvenne numerose trine, merletti, guarnizioni di lusso, tutto insomma un emporio di articoli da modista.

Ormai la prova della colpevolezza era sicura e il delegato Minardi, tornato in ufficio, senza nulla dire dei risultati della perquisizione operata in casa sua, assalì di domande la Casarsa finchè questa, vinta, scoppiò in lacrime e confessò di aver sottratto dal cassetto del suo principale i due napoleoni e vari merli, trine ecc. valore a dire quanto era stato trovato nella sua camera.

La giovane, quando il signor Minardi le parlò dei sette scudi che pure erano stati involati al Marchi, negò recisamente.

Esaurito l'interrogatorio il delegato Minardi ordinò che la Casarsa venisse da due guardie accompagnata alle Carceri.

Ora l'Autorità *giudiziaria* dovrà indagare per stabilire se la giovane sartina è o meno l'autrice del furto dei sette scudi.

### Il concerto delle dame viennesi

Ricordiamo che domani dalle 15 alle 17 avrà luogo la penultima mattinata delle dame viennesi.

Seguiranno al esse le dame ungheresi e al *Nazionale* converrà quindi la ormai consueta folla elegante.

Applauditissima anche ieri sera «La più bella» del nob. Farlatti, che può davvero annoverarsi fra le più belle e spigliate danze del genere.

Gli habitués del Nazionale vedranno non senza rimpianto questa valorosa falange di giovani artiste, e le accompagneranno certo col più cordiale augurio nelle venture peregrinazioni.

### Nuovo cavaliere

Apprendiamo che l'avvocato Giacomo Baschiera, uno dei valorosi reduci delle patrie battaglie, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

### Al Cinematografo "Edison,,

Per questa sera, domani e lunedì il Cinematografo Roatto ha allestito un nuovissimo programma:

«Un novello Farman» comica proiezione; «Forbici magiche» proiezione fantastica a colori; «Amore e Patria», episodi emozionanti della guerra Italo-africana comprendenti ben 30 quadri.

Infine avremo la comicissima «Uomini e donne» che ci si dice magnifica.

Per il pubblico crediamo opportuno ricordare che a prezzi inalterati *lunedì* 24 corrente *avrà luogo una grande* serata *High Life*.

Dalle ore 20 alle 22 in ogni rappresentazione verranno eseguiti i seguenti pezzi concertati dalla distinta pianista Signorina Irene Bianchi e dal prof. Nardelli Ranieri:

I.° Tra il 2° e 3° quadro: Intermezzo «Cavalleria Rusticana» di Mascagni per piano e violino.

II. Tra il 3.o e 4.o quadro: Sinfonia «Gazza Ladra» di Rossini per piano e violino eseguita in 8 minuti.

### La sagra di S. Rocco

La sagra di S. Rocco che doveva aver luogo la scorsa domenica e che fu dovuta sospendere in causa del tempo venne rimandata a domani.

### La questione dei venditori di frutta

*Secondo le ultime notizie*, l'espulsione dei negozianti di frutta italiani del mercato di Vienna risulterebbe inevitabile: lo stesso governo italiano non sarebbe riuscito ad ottenere quanto pareva dovesse costituire ormai un impegno ed evitare un danno che colpisce pure i negozianti della nostra provincia.

**Decesso.** Stamane dopo brevissima malattia è morto nel Civico Ospitale il ben conosciuto Luigi Pavan che da oltre 40 anni faceva parte della Banda cittadina, fungendovi anche da copista.

Da pochi mesi il Consiglio Comunale lo aveva dispensato dal servizio, accordandogli un assegno. Domani mattina alle 8 seguiranno i funerali e non v'ha dubbio che tutti i colleghi ed i molti conoscenti seguiranno la salma all'ultima dimora.

## Cronaca Giudiziaria

### Corte d'Appello di Venezia

**Poco amor filiale**

Mion Gio. Batta di Giovanni d'anni 32 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi tre e giorni tre per avere nel 22 marzo 1908 in Mortegliano con pugni e schiaffi percosso la propria madre Fabro Maria, producendogli graffiature e contusioni al capo ed alla guancia sinistra dichiarata guaribile entro giorni 10. — La Corte riduce a mesi 1 e giorni 6. Dif. avv. Locatelli.

### CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

22, 6. Antonino carnefice dei Cristiani poi martire egli stesso a Roma(?) l'anno 183.

23 agosto. S. Quirico (o Ciriaco) vescovo di Ostia a Velletri nel secolo.

**Effemeride storica friulana**

*Feste centenarie a Tolmezzo* — 22 agosto 1857 — Solenni feste centenarie a Tolmezzo per arrivo in quella terra del corpo di S. Ilario — giorni 21, 22 e 23 agosto (Pagine Friulane, 1894, p. 98).

*Adunanza dell'Associazione agraria friulana* — 23 agosto 1856 — Date le comunicazioni assai migliori di oggi, ed il desiderio di riuscirsi in epoca adatta e conveniente per essere in *numero notevole senza pregiudizio di* lavori agricoli, nella seconda metà di agosto e prima metà di settembre si tenevano i periodici congressi di agricoltori, fra cui notevole quello del 1853 (21-22-23 agosto del 1856 (Numero unico del 1895, p. 14).

## Note agricole

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Nell'Italia superiore la campagna è in ottime condizioni. Il granturco cresce *rigoglioso*, la *fienagione* e i legumi sono abbondanti.

Nell'Italia centrale le condizioni sono altrettanto buone, salvo nelle Marche e nell'Umbria. Nell'Italia meridionale ed Isole questo raccolto del granoturco si prevede anche meno abbondante. Per mancanza o scarsità di precipitazioni i prati sono aridi e ostacolano lo sviluppo dell'olivo, delle frutta e dei legumi. Nelle Puglie la siccità raggiunge uno stato critico. Il mais vi è scarso e di qualità infima. Il prodotto della vite, salvo limitati attacchi di malattie crittogamiche, in Liguria, Piemonte, Veneto e Toscana e danni per la siccità meridionale si annuncia ovunque in Italia promettentissimo e *copioso*.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

*Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*









# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

**Sede Centrale: MILANO**

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

## SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1908

**ATTIVO**

| Voce | | L. |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 43,844,880.09 |
| Fondi presso gli Istituti d'Emissione | » | 199,463.92 |
| Cassa Cedole e Valute | » | 1,002,166.01 |
| Portafoglio Italia ed Estero | » | 236,687,444.34 |
| Effetti all'incasso | » | 3,247,829.41 |
| Riporti | » | 94,703,940.54 |
| Effetti pubblici di Proprietà | » | 31,309,306.68 |
| Certificati Ferroviari 3.65 0/0 | » | 4,884,567.60 |
| Azioni Banca di Perugia in liquidaz. | » | 6,026,958.75 |
| Anticipazioni sopra Effetti pubblici | » | 2,487,036.02 |
| Corrispondenti (Saldi debitori) | » | 212,735,534.36 |
| Partecipazioni diverse | » | 22,467,070.41 |
| Partecipazioni in Imprese Bancarie | » | 6,078 972.82 |
| Beni stabili | » | 7,656,060.32 |
| Mobilio ed impianti diversi | » | 1.— |
| Debitori diversi | » | 5,807,317.82 |
| Debitori per Avalli | » | 44,081,497.77 |
| Titoli in deposito: a garanzia operazioni | » | 26,292,882.— |
| Titoli in deposito: a cauzione servizio | » | 2,020,700.— |
| Titoli in deposito: libero a custodia | » | 627,336,203.— |
| Spese d'Amminis. e Tassa dell'Eserc. corr. | » | 4,465,924.32 |
| | L. | 1,385,937,032.94 |

**PASSIVO**

| Voce | | L. |
|---|---|---|
| Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500) | » | 105,000,000.— |
| Fondo di riserva ordinario | » | 21,000,000.— |
| Fondo di riserva straordinario | » | 13,947,119.37 |
| Fondo di Previdenza pel Personale | » | 4,301,819.42 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 50,735.00 |
| Depositi in Conto Corrente | » | 182,039,217.70 |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » | 13,683,742.02 |
| Accettazioni commerciali | » | 22,430,294.90 |
| Assegni in circolazione | » | 13,704,206.10 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » | 11,562,004.48 |
| Corrispondenti (Saldi creditori) | » | 370,172,083.09 |
| Creditori diversi | » | 10,398,418.20 |
| Creditori per Avalli | » | 44,031,497.77 |
| Depositanti di titoli: a garanzia operazioni | » | 26,292,882.— |
| Depositanti di titoli: a cauzione servizio | » | 2,020,700.— |
| Depositanti di titoli: a libera custodia | » | 627,336,203.— |
| Avanzo utili esercizio 1907 da liquid. | » | 511,775.04 |
| Utili lordi dell'Esercizio corrente | » | 9,000,939.16 |
| | L. | 1,385,937,022.94 |

*La Direzione*
G. TOEPLITZ - A. DUPRÉ

*I Sindaci*
A. RESOZZI - Dott. G. SERINA

*Il Capo-Contabile*
C. VISMARA

### Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

**Conto Corrente a libretto**
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino **a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

**Libretto di risparmio**
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

**Libretto di Piccolo Risparmio**
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

**Conto Corrente Vincolato** a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

**Riceve** come **versamento in Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

**Fa servizio pagamento imposte** ai Correntisti.

**Sconta effetti** sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

**Fa sovvenzioni** su **Merci.**

**Incassa** per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

**Fa anticipazioni** sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

**Fa riporti** di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

**S'incarica** dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

**Rilascia lettere di credito** sull'**Italia** e sull'**Estero.**

**Assegni** su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

**Compra** e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

**Acquista** e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

**Apre crediti** in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

**Eseguisce** per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

**Assume** il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

**Riceve valori in custodia** contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio o 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

**Orario di cassa: dalle 9 alle 16.**













PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6